



PROGETTO RIFUGI

ELABORAZIONE DATI - CAMPAGNA 2016-2017



CLUB ALPINO ITALIANO

Pubblicazione della Commissione Interregionale T.A.M. C.A.I. Veneto e Friuli Venezia Giulia

A cura di Selina Angelini (ORTAM Veneto)

e-mail: selina.angelini@gmail.com

Foto di copertina Rifugio Galassi all'Antelao di Gianni Comin (Gruppo fotografico C.A.I. Mestre)

1 SOMMARIO

2	PREFAZIONE - L'IMPORTANTE RUOLO DEI RIFUGI ALPINI	2
3	RACCOLTA DATI E PRESENTAZIONE DEL PROGETTO	4
4	QUALI E QUANTI RIFUGI?	6
5	COMUNICAZIONE ESTERNA	8
6	ACCESSIBILITA'	10
7	ATTIVITA' CULTURALI AMBIENTALI SPORTIVE	14
8	ENERGIA	19
9	RIFIUTI	22
10	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	25
11	RIFIUTI REFLUI	28
12	PRODOTTI ENOGASTRONOMICI	31
13	PRINCIPALI CRITICITÀ E PRIORITÀ DI INTERVENTO	37
14	RIFUGIO TIPO	41
15	POSSIBILI MIGLIORAMENTI E FUTURI SVILUPPI	43
16	RINGRAZIAMENTI	45
17	ALLEGATO I - QUESTIONARIO RACCOLTA INFORMAZIONI	46
18	ALLEGATO II - LETTERA DI PRESENTAZIONE	55

2 PREFAZIONE - L'IMPORTANTE RUOLO DEI RIFUGI ALPINI

Quando una persona pensa alla Montagna associa subito a questa parola almeno 3 cose: paesaggi maestosi, sentieri e vie alpinistiche, e rifugi alpini, in molti casi autentici nidi d'aquila dal fascino particolare.

È per questo che il C.A.I. ha da sempre avuto un'attenzione particolare per queste strutture collocate per lo più in media-alta montagna che assieme alla enorme rete di sentieri che attraversa Alpi ed Appennini rappresenta il biglietto da visita più emblematico del nostro sodalizio.

Sentieri e Rifugi, un binomio imprescindibile la cui combinazione garantisce, se tutto ben mantenuto, la buona fruibilità di un territorio montano con ricadute positive sull'economia locale.

In questi anni poi i Rifugi del C.A.I. stanno vivendo un periodo di importante valorizzazione e promozione attraverso l'organizzazione di attività culturali, sede di corsi naturalistici, sportivi, alpinistici.

Perché se il rifugio è nato con la funzione di accoglienza, ricovero e ristoro per escursionisti ed alpinisti è vero anche che negli anni rifugi e rifugisti sono diventati punto di riferimento per tutti i frequentatori delle terre alte, presidio di sicurezza in alta montagna in grado di monitorare il territorio e dare informazioni importanti a tutti i fruitori (meteorologia, orografia, geologia, nivologia, tutela dell'ambiente, etc.). Queste strutture di media e alta montagna, collocate in zone isolate dai contesti turistici di valle non devono però trasformarsi in alberghi di lusso, come molti vorrebbero, ma devono mantenere quelle caratteristiche di sobrietà e utilità per le quali sono nati.

Il rifugio deve rappresentare altresì un esempio di buone pratiche alle quale il C.A.I. ha il ruolo di privilegiato educatore, promotore e realizzatore, ed è per questo che tali strutture devono essere efficienti anche in termini energetici e ambientali.

Questa indagine, promossa dalla Commissione Interregionale T.A.M. del C.A.I. Veneto e Friuli Venezia Giulia, ha voluto verificare proprio questi aspetti, al fine di capire lo stato di fatto dei rifugi C.A.I. della nostra area geografica e valutare punti di forza e debolezza al fine di iniziare un processo di miglioramento attraverso interventi atti a mitigare gli impatti ambientali di queste strutture in quota in linea con le politiche ambientali che il sodalizio si è dato e sancito con il nuovo Bidecalogo.

Con piacere presentiamo, forse per la prima volta, uno studio di questo tipo, auspicando sia solo la prima fase di un progetto di valorizzazione del nostro fiore all'occhiello, il rifugio alpino appunto, sintesi perfetta di capacità, conoscenza e passione per la montagna.

Buona lettura!

Simone Papuzzi

Presidente Commissione Interregionale TAM C.A.I. Veneto - Friuli Venezia Giulia

3 RACCOLTA DATI E PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

L'obiettivo del Progetto Rifugi è quello di indagare la sostenibilità nei rifugi declinata nei suoi aspetti economici, sociali e ambientali.

L'indagine proposta in questo rapporto vuole essere il primo passo del Progetto Rifugi e ha come scopo quello di valutare quali aspetti i rifugisti percepiscono come critici. Il rapporto mira, inoltre, a identificare i punti di partenza per un possibile miglioramento sul tema della sostenibilità.

Per ulteriori informazioni riguardo agli scopi e alla struttura del progetto si rimanda all'Allegato II del presente rapporto e cioè alla lettera di presentazione consegnata ai rifugisti in occasione della somministrazione del questionario.

Il questionario è stato preparato da Selina Angelini, Simone Papuzzi, Maria Grazia Brusegan, Ivana Bassi e Luciano Favaro ed è incluso nel rapporto come Allegato I.

I dati esaminati fanno riferimento a 47 rifugi gestiti dal C.A.I. con sede in Veneto e in Friuli Venezia Giulia.

I questionari sono stati compilati dagli operatori T.A.M.. Molti questionari sono stati sottoposti ai rifugisti tramite uno o più incontri diretti, altri tramite mail. Come detto sopra, la somministrazione del questionario è stata accompagnata da una lettera di presentazione volta a sottolineare gli obiettivi del Progetto Rifugi e soprattutto la non obbligatorietà dello stesso. I dati sono stati forniti in modo volontario ed è stato sottolineato come i dati non sarebbero stati divulgati se non in forma aggregata e tramite elaborazioni grafiche.

Si ringraziano quindi gli operatori per aver partecipato a questa iniziativa con il loro tempo e la loro energia. Non possiamo poi non ringraziare i rifugisti per aver messo a disposizione il proprio tempo, le informazioni necessarie e la propria esperienza sul campo.

La raccolta dati è iniziata nell'anno 2016 e una prima revisione dei dati è stata fatta a settembre dello stesso anno durante l'aggiornamento annuale T.A.M. tenutosi presso il rifugio Galassi, uno dei rifugi censiti, riportato in copertina.

Purtroppo, in questa prima fase è emerso come il numero di rifugi censito non fosse molto alto e quindi si è deciso di prolungare il tempo per la raccolta dati fino alla fine dell'anno 2017.

L'elaborazione dei dati è stata fatta nei primi mesi del 2018 con un'analisi del 72% del totale dei rifugi.

Dati raccolti entro	Recensiti	Totale	Percentuale recensiti sul totale
Settembre 2016	32	65	49%
Gennaio 2018	47	65	72%

Qualità dei dati.

L'analisi dei dati si presenta spesso complessa per varie ragioni. In primo luogo, non ci sono delle quantità statisticamente rilevanti (meno del 10% del totale), questo fa emergere una possibile considerazione: è possibile che i gestori dei rifugi abbiano percepito le domande come invadenti o come un controllo delle proprie attività. In altri casi le risposte date non sono pertinenti alle domande oppure hanno dato informazioni aggiuntive non utili a fini dell'elaborazione statistica. A volte, inoltre, i dati stessi non sono corretti ad esempio con stime di percentuali dove la somma è superiore al 100%.

Per ulteriori informazioni si rimanda allo specifico paragrafo "analisi dei dati" presente in ogni paragrafo, così da contestualizzare l'analisi.

4 QUALI E QUANTI RIFUGI?

Dalle prime informazioni emerge che i rifugi sono principalmente aperti nella stagione estiva con l'aggiunta di qualche week end in primavera e autunno, tempo atmosferico permettendo. Il 13% dei rifugi esaminati copre l'intero anno di apertura. Questo dato è importante per ricordare come alcuni problemi siano effettivamente legati alla stagionalità dell'apertura.

La maggioranza dei rifugi inoltre non ha più di 50 posti letto, un terzo dei rifugi censiti rientra nella categoria da 1 a 25 posti e un altro terzo da 25 a 50.

Al contrario il numero dei coperti rivela come la maggioranza dei rifugi sia nella categoria oltre i 50 posti. In particolare, la fascia tra i 25-50 e oltre i 50 copre il 92% dei rifugi censiti. Si tenga conto che il numero di coperti è stato calcolato come totale di posti interni ed esterni, a intendere il carico massimo raggiungibile.

Da questa prima analisi emerge come il rifugio sia prevalentemente un luogo di utilizzo in giornata, considerando il dato del numero di coperti maggiore rispetto ai pernotti. Si suppone quindi che gli introiti maggiori derivino dalla fruizione durante il pranzo e durante la giornata. Conseguentemente a questo si può supporre che gli impatti maggiori siano legati al turismo in giornata, più che a quello stanziale di lunga percorrenza.

Qualità dei dati

Circa il 6% dei rifugisti intervistati non ha dato informazioni circa il numero dei posti letto e/o dei coperti. Alcune informazioni non sono utilizzabili ad esempio la risposta alla domanda "quanti posti per la ristorazione" con testo (cit.) "40/100".

QUANTI E QUALI RIFUGI

Periodi di apertura del rifugio	Tutto l'anno	6
N.B. Numero totale rifugi recensiti 46, perché il rifugio Scarpa risulta attualmente chiuso	Stagione estiva + week end	36
	Stagione estiva + stagione invernale	4
Numero di posti - Pernottamento	1-25	16
	25-50	16
	Oltre i 50	13
	Non dichiarato	2
Numero di posti - Ristorazione	1-25	1
	25-50	12
	Oltre i 50	31
	Non dichiarato	3

5 COMUNICAZIONE ESTERNA

Il 66% dei rifugi ha un sito di riferimento e il 79% ha una pagina Facebook. In generale la presenza sui social network è a favore di Facebook, alcuni hanno un account su Instagram. C'è anche un rifugio che ha una pagina Facebook e non un sito e un altro che si appoggia unicamente alla sezione di appartenenza per la visibilità on line.

Questo ci fa capire come la comunicazione on line sia importante anche nella realtà dei rifugi e che quindi come la promozione possa avvalersi di questi canali. Non si è però indagato se la presenza on line sia determinante per le prenotazioni dei pernotti o per la comunicazione di eventi.

La maggioranza dei rifugi (31 su 47) non ha aderito a sistemi di certificazione e chi ha aderito rientra nella tipologia di certificazioni legate ai sistemi delle aree protette.

Qualità dei dati

La risposta sul tema della comunicazione esterna è stata ampia, ma il 15% ha scelto comunque di non dare risposte in merito a informazioni che potrebbero essere facilmente reperite con una ricerca nel web.

Alla richiesta se il rifugio possiede un sito una risposta ha segnalato la pagina Facebook come sostituto, pur non essendo di fatto la stessa cosa.

In merito alla domanda sul tema della certificazione alcune risposte hanno fatto capire come vada approfondita la conoscenza di questo sistema di valutazione delle pratiche virtuose.

COMUNICAZIONE ESTERNA

Il rifugio ha aderito a qualche sistema di certificazione (gestione ambientale, disciplinari qualità ecc.)?	Sì	9
	No	31
	Non dichiarato	7
Se sì, quale	<ul style="list-style-type: none"> • Eco label *3 • certificazione parco dolomiti friulane *2 • Progetto Energianova - Bioenergia nei rifugi alpini *1 • Carta Qualità Rifugi e Dintorni *2 	
Il rifugio ha una pagina web?	Sì	31
	No	6
	Non dichiarato	10
Il rifugio è presente nei social network (Facebook, Twitter, Instagram, ecc.)?	Sì	37
	No	6
	Non dichiarato	4
Se sì, quali?	Facebook	37
	Instagram	6
	Twitter	3
	Google+	1
	Non dichiarato	10

6 ACCESSIBILITA'

Dai dati raccolti emerge come la maggior parte dei rifugi (85%) non sia raggiungibile da strada asfaltata, quindi l'indagine considera rifugi in senso proprio e non rifugi al passo o su strada. Di questi la metà è raggiungibile tramite strada sterrata. Quasi il 30% ha tre vie d'accesso e circa il 30% è raggiungibile con meno di due ore di cammino. Il 77% rientra in un percorso di Alta Via e il 56% in un percorso tematico.

Questi dati sono incoraggianti nell'identificazione di rifugio come struttura di media e alta montagna a disposizione di escursionisti e alpinisti. È un dato positivo che la maggioranza si trovi all'interno di percorsi tematici e di Alte Vie, così da essere parte di una rete di intenti comuni.

Purtroppo, in merito alla tipologia di fruitori del rifugio, i dati non sono sufficienti per avere un'idea di massima degli stakeholders. Allo stesso modo i dati sulla stima annuale degli accessi non permettono una dettagliata analisi.

Circa la fruizione del rifugio, il fatto che non si possa delineare una linea unica fa pensare che il rifugio debba far fronte a molteplici necessità differenti e che quindi non possa specializzarsi su un'offerta unica, ma debba piuttosto coprire molte casistiche.

Qualità dei dati

Alcuni dati destano perplessità, come il fatto che il 17% degli intervistati non abbia fornito informazioni in merito al tempo di percorrenza degli itinerari per raggiungere i rifugi. Inoltre, la compilazione della domanda relativa alla tipologia di fruizione è stata sottovalutata, in quanto veniva richiesto la tipologia maggiore di accessi. Spesso invece sono stati segnati tutte le risposte o sono state date informazioni contrastanti o poco chiare (vedi ciclo-escursionista o scout incluso come "altro").

Inoltre, è stato complesso valutare alcune risposte, un caso esemplificativo può essere come alla domanda circa il numero di accessi siano stati forniti i luoghi dai quali è possibile partire, senza informazioni in merito alla

tipologia e durata di percorso, oppure dando risposte generiche come (cit.) “più accessi con diversi tempi”.

ACCESSIBILITA'		
Il rifugio è raggiungibile con strada asfaltata?	Sì	6
	No	40
	Non dichiarato	1
Il rifugio è raggiungibile con strada sterrata?	Sì	20 8 solo per gestore o emergenze (1 strada chiusa) 4 con autorizzazioni del gestore o a pagamento
	No	26
	Non dichiarato	1
Il rifugio è raggiungibile con un sentiero?	Sì	44
	No	2
	Non dichiarato	1
Indicare il numero di accessi	1 accesso	6
	2 accessi	8
	3 accessi	13
	4 accessi	9
	6 accessi	1

	7-9 accessi	5
	Non dichiarato	4
...ed il tempo necessario a percorrerli	0-1 ora	3
	1-2 ore	14
	3-7 ore	20
	Ferrata o sentiero EEA	2
	Non dichiarato	8
Il rifugio rientra in una Alta Via?	Sì	36
	No	10
	Non dichiarato	1
Il rifugio rientra in un percorso tematico?	Sì	27
	No	18
	Non dichiarato	2
Chi fruisce maggiormente del rifugio? (sono possibili risposte multiple)	Tutti	16
	Famiglie	24
	Gruppi di amici	19
	Singoli	10
	Escursionisti	21

	Alpinisti	10
	Altro (Bici)	4
È possibile fare una stima degli accessi al rifugio? (stima annuale)	Dati non utilizzabili	

7 ATTIVITA' CULTURALI AMBIENTALI SPORTIVE

Nella maggioranza dei rifugi (80%) è presente una cartellonistica delle regole del rifugio, ma non sul Bidecalogo, in particolare il 15% non lo conosce.

Nella metà circa dei rifugi (23 su 47, 49%) è presente una cartellonistica sui temi ambientali e sui temi storici, intesi come storia del rifugio, della sezione di appartenenza o sul tema della Grande Guerra.

Spesso (55%) il rifugio è sede di attività culturali quali: mostre, corsi di fotografia, geologia, astronomia, concerti. Il rifugio viene utilizzato anche per commemorazioni, serate di lettura, teatro, racconti e di meditazione e yoga.

Solo nel 32% dei casi vengono organizzate attività ambientali, principalmente interventi a tema naturalistico e a seguire presentazione di libri. In merito alle attività sportive vengono pianificati eventi nel 55% dei casi e si tratta di gare podistiche, maratone e corsi C.A.I. Sempre nel 55% dei casi le iniziative sono a carico del singolo gestore e non c'è un'organizzazione tra più strutture.

La disponibilità ad investire in quest'ambito è alta, 27 gestori si sono dimostrati inclini. Una delle risposte è stata "sì, se ci sono progetti validi" come a far pensare che i progetti debbano essere proposti da enti esterni e non ideati dal rifugio. Infine, in un caso emerge come l'essere in un'area protetta limiti il campo di azione.

Qualità dei dati

La qualità dei dati è buona, le risposte non fornite sono sempre molto basse (1/2). A volte non è chiara la differenza tra attività culturali, naturalistiche, sportive, alcune risposte infatti si ripetono nelle varie sezioni.

ATTIVITA' CULTURALI AMBIENTALI SPORTIVE 1

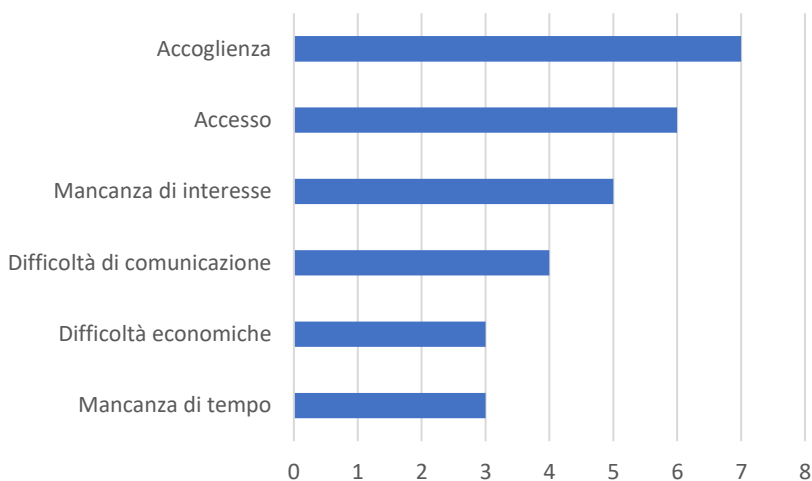
Nel rifugio è presente una cartellonistica sulle regole del rifugio (regole del silenzio, fruizione camerate, raccolta differenziata rifiuti etc.)?	Sì	38
	No	8
	Non dichiarato	1
Nel rifugio è presente una cartellonistica sui principi del Bidecalogo del C.A.I.?	Sì	2
	No	43 7 non lo conosco
	Non dichiarato	2
Nel rifugio è presente una cartellonistica su temi naturalistici? (flora, fauna, particolarità ambientali)	Sì	23 2 hanno dei libri 1 cartello lungo il sentiero 1 un giardino botanico
	No	23
	Non dichiarato	1
Indicare di che tipo	<ul style="list-style-type: none"> • Flora • Fauna • Geologia • Percorsi a tema • Tematiche del parco • Manifesti, schede, bacheche Unesco • Eventi e iniziative 	

Nel rifugio è presente una cartellonistica su temi storici?	Sì	24
	No	22
	Non dichiarato	1
Indicare di che tipo	<ul style="list-style-type: none"> • Storia del Rifugio • Storia della Sezione • Grande Guerra • Alpinismo • Piccolo museo alpinismo 	
Il rifugio è sede di attività culturali?	Sì	26
	No	19
	Non dichiarato	2
Quali	<ul style="list-style-type: none"> • Mostre • Corsi fotografia, geologia • Concerti • Commemorazioni • Serata astronomica • Serate racconti, lettura, teatro • 1 Yoga, meditazione • Sala per didattica 	

Principali difficoltà – attività di comunicazione

La difficoltà principale è quella legata all'accoglienza (7 risposte), ai piccoli spazi, all'eccessivo carico e alla mancanza di accessi facili (6 risposte). A seguire (5 risposte) c'è la mancanza di interesse e il livello medio basso della cultura ambientale e della montagna da parte dei frequentatori. Anche le difficoltà di comunicazione e legate alla pubblicità delle attività rientra tra i fattori rilevanti (4 risposte). Difficoltà economiche, mancanza di personale ed energia, mancanza di tempo sono tra gli ultimi fattori (3 risposte).

Principali criticità - Comunicazione



ATTIVITA' CULTURALI AMBIENTALI SPORTIVE 2

Il rifugio è sede di attività ambientali?	Sì	15
	No	30
	Non dichiarato	2
Breve descrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi temi naturalistici (flora, fauna, geologia) • Erbe selvatiche • Presentazioni libri • Escursioni naturalistiche • Corsi T.A.M. 	
Il rifugio è sede di attività	Sì	26

ricreative e sportive?	No	19
	Non dichiarato	3
Breve descrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di alpinismo, aggiornamenti scuole e soccorso • Gare podistiche, trial, ultramarathon • Scuola musica • Ciclismo • Passaggi di corse (Transcivetta e altre corse di montagna) • Feste della neve 	
Vi è coordinamento con altri rifugi per la realizzazione di attività culturali ambientali sportive?	Sì	19
	No	26
	Non dichiarato	2
Vi è la disponibilità a investire (maggiormente) in attività culturali, ambientali, sportive?	Sì	27
	No	10
	Non dichiarato	10

8 ENERGIA

Le fonti energetiche principali sono il gasolio (34%) e il fotovoltaico (32%). Guardando le percentuali delle diverse fonti si vede che la maggioranza utilizza fonti non rinnovabili, ma è incoraggiante il dato del 30% con maggioranza rinnovabile e l'11% al 50% di fonte rinnovabile.

In merito ai consumi annuali i dati forniti non sono sufficienti per dare una linea generale, non hanno dato risposta 32 rifugisti su 47. Si può però dire che la fonte principale rimane il gasolio.

Il 42% dice di avere i principali consumi a pranzo, il 28% sia a pranzo che a cena. Questo dato conferma la frequentazione in giornata dei rifugi.

La disponibilità a investire è alta, il 57% dei rifugisti è disposta, 6 con il supporto del C.A.I. e dei proprietari del rifugio. Del 30% che non ha interesse all'investimento, in 3 hanno evidenziato come siano già soddisfatti.

Incrociando quest'informazione con quella delle fonti energetiche emerge come investire su fonti alternative, che aiutino l'indipendenza energetica dei rifugi, sia un punto di grande interesse, meritevole di approfondimento e di possibili investimenti.

Qualità dei dati

Purtroppo i dati di questa sezione sono spesso scarsi e di poca rilevanza statistica sulla maggior parte delle risposte.

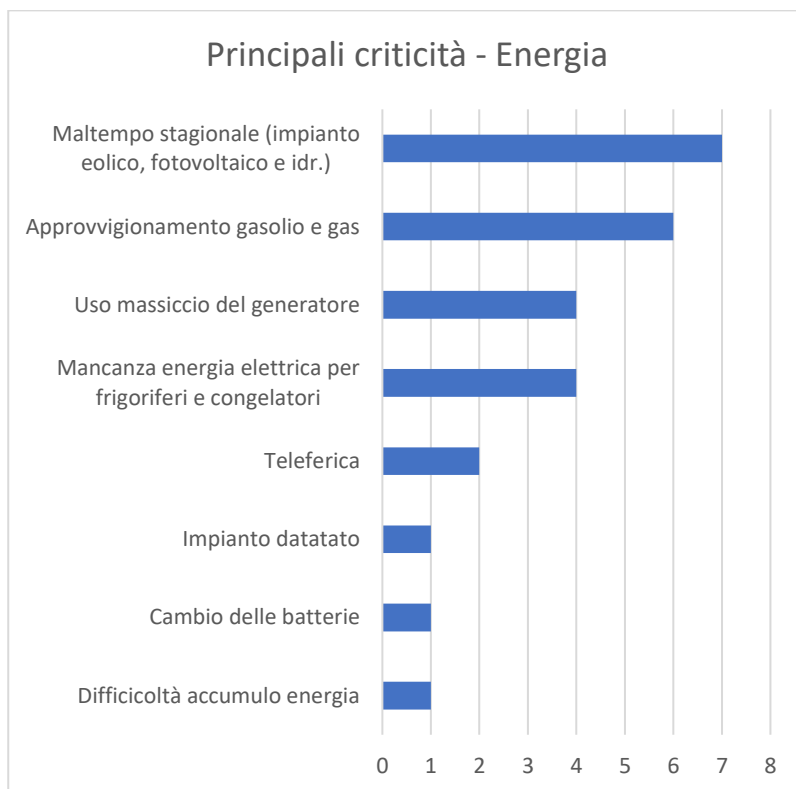
ENERGIA		
Quali sono le fonti energetiche del rifugio?	Gasolio	16
	Gas	6
	Legna	0
	Solare fotovoltaico	15

	Idroelettrico	5
	Non dichiarato	5
In che percentuale? (stima kWh)	Fonti non rinnovabili	18
	Fonti rinnovabili	14
	50% e 50%	3
	Non dichiarato	12
Mediamente, qual è il consumo in totale in un anno? (stima kWh)	32/47 non hanno dato i dati.	
Mediamente, qual è la fascia oraria di maggior consumo? (1 risposta)	Pranzo	20
	Cena	6
	Pranzo e cena	13
	Non dichiarato	8
Vi è la disponibilità a investire (maggiormente) sulle fonti rinnovabili?		27
	Sì	6 con aiuto C.A.I. e proprietari del rifugio
		14
	No	3 no perché già soddisfatti.
	Non dichiarato	6

Principali difficoltà – energia

Le difficoltà sono legate all'approvvigionamento di gasolio e gas (6 risposte) e al mal tempo stagionale: irraggiamento per la produzione fotovoltaica (4 risposte), l'andamento stagionale per l'impianto idroelettrico, i pochi kW per l'impianto eolico e i fulmini.

Altre difficoltà riguardano l'utilizzo dell'energia elettrica per i congelatori e frigoriferi, l'uso massiccio del generatore, la manutenzione/vecchiaia/le batterie dell'impianto e la difficoltà di accumulare energia.



9 RIFIUTI

Purtroppo, molti dati sul tema rifiuti non sono di facile interpretazione. Ad ogni modo è possibile dire che quasi tutti i rifugi fanno la raccolta differenziata (44 su 47) e quasi la metà tratta la frazione umida in loco (22 su 47) prevalentemente con composte o con l'uso della fossa biologica e solo per il 6% come mangime per animali.

I rifiuti vengono trasportati a valle principalmente in auto (49%) o con la teleferica (38%). Solo in 2 casi i rifiuti necessitano di essere trasportati a piedi e in un caso con elicottero.

In merito a possibili miglioramenti o investimenti la maggioranza è già soddisfatta (12 dei 20 non disponibili a investire), ma si sottolinea che ben 11 rifugisti non hanno espresso un'opinione in merito (23%).

Vista la complessità del tema e la rilevanza dei costi sostenuti dai rifugisti ciò che emerge dai dati forniti è che il tema merita maggiore attenzione e ulteriore studio.

I gestori sono comunque preparati e adottano buone strategie che meritano di essere supportate sia nella parte di informazione ai fruitori per favorire una riduzione della quantità dei rifiuti, sia nella gestione dello smaltimento.

Qualità dei dati

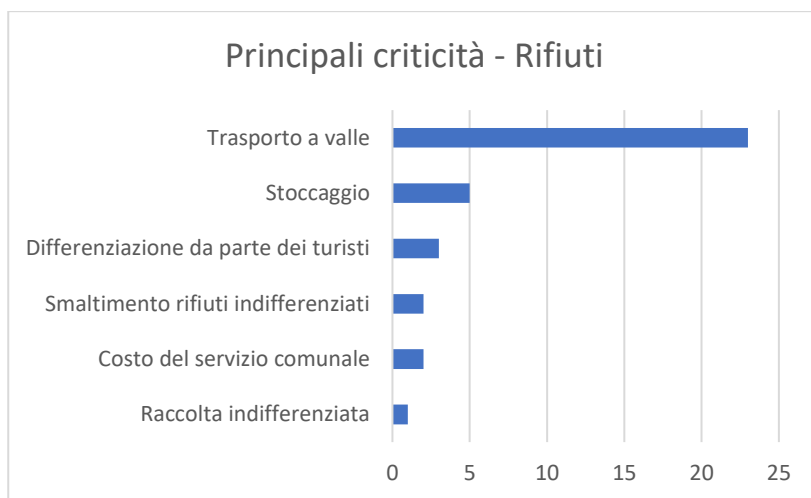
La qualità dei dati è media, permangono alcune risposte imprecise, in particolare sullo smaltimento della parte organica. Il problema maggiore nell'elaborazione di questi dati è stata la stima dei rifiuti annui richiesta in quintali. Spesso è stato dato il numero di sacchi di rifiuti giornalieri o a stagione, senza specificarne la grandezza. I dati della seguente tabella sono quindi per la maggior parte stimati, ipotizzando un sacco di grandezza da 10 litri e incrociato l'informazione con il dato di apertura dei rifugi.

RIFIUTI		
È possibile individuare mediamente, quanti rifiuti solidi vengono prodotti in un anno?	Sì	23
	No	13
	Non dichiarato	11
Stima in quintali	1-10	16
	10-30	1
	Oltre 30	2
	Non dichiarato	19
Viene effettuata la raccolta differenziata?	Sì	43
	No	1
	Non dichiarato	3
La frazione umida viene trattata in loco?	Sì	22
	No	21
	Non dichiarato	4
Come	Composter/fossa	16
	Mangime animali	3
Come vengono trasportati a valle?	Auto	23
	Teleferica	18
	A piedi	2

	Elicottero	1
	Non dichiarato	3
Vi è la disponibilità a investire (maggiormente) sulla raccolta differenziata?	Sì	15 1 con i contributi
	No	20 12 già soddisfatti già ok
	Non dichiarato	11

Principali difficoltà – rifiuti

Ben 23 risposte hanno evidenziato il trasporto come fattore principale di difficoltà, seguono lo stoccaggio (5 risposte), la differenziazione da parte degli escursionisti, l'abbandono in aree circostanti, il costo del servizio e lo smaltimento (2 risposte).



10 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

La maggioranza dei rifugi (49%) non è allacciata alla rete idrica e prende la propria acqua da una sorgente in loco (30%). Il 60% dei rifugi non raccoglie l'acqua piovana e l'acqua utilizzata per i servizi igienici è prevalentemente quella di sorgente o di acquedotto.

In merito alla disponibilità ad intervenire il 36% risulta disponibile e circa la stessa percentuale non risponde. Due risposte affermative dichiarano però come questo sia costoso e come sia importante un contributo da parte del C.A.I.. Il 4% del 30% che non intende investire dichiara di essere soddisfatto.

I dati raccolti sul tema approvvigionamento idrico sono positivi non presentano particolari temi caldi. Considerazione che pare in contrasto con le esperienze che si possono fare nei rifugi dove spesso viene marcata la necessità di non sprecare l'acqua e come, a volte, ci siano problemi legati alla potabilizzazione della stessa o alla necessità di ricorrere ad un massiccio uso di acqua in bottiglia. Questo aspetto emerge nell'analisi delle maggiori criticità della pagina successiva.

Qualità dei dati

In questo slot di risposte purtroppo alcuni dati si contraddicono, ad esempio una risposta dichiara di non raccogliere l'acqua piovana poi dice di usarla per i servizi igienici. Inoltre, in alcune risposte i dati non forniti sono più alti di quelli dati.

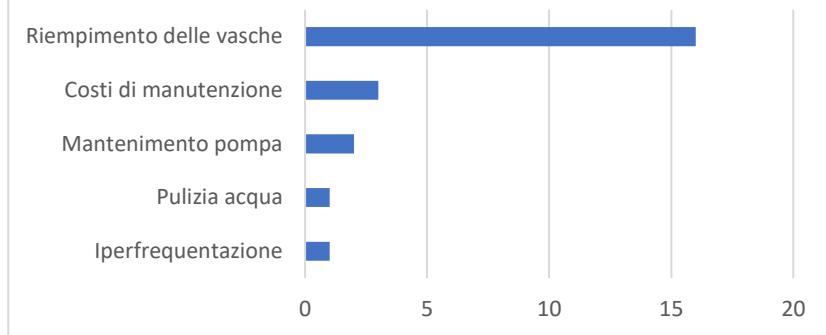
APPROVVIGIONAMENTO IDRICO		
Il rifugio è allacciato ad una rete idrica?	Sì	19
	No	23
	Non dichiarato	5
Quale	Acquedotto	7
	Piovana	1

	Sorgente in loco	14
	Non dichiarato	25
C'è una raccolta di acqua piovana?	Sì	11
	No	32
	Non dichiarato	4
Che acqua viene utilizzata per i servizi igienici?	Acquedotto	8
	Piovana	13
	Sorgente in loco	23
	Non dichiarato	3
Vi è la disponibilità a investire (maggiormente) sugli impianti di potabilizzazione?	Sì	17 1 ma molto costoso 1 con i contributi
	No	14 2 già soddisfatti
	Non dichiarato	16

Principali difficoltà – approvvigionamento idrico

Sicuramente la principale difficoltà è legata al riempimento delle vasche, sia per la non costanza della sorgente, sia per la poca neve e pioggia, sia per le gelate. Ben 16 risposte evidenziano questa importante problematica. Seguono il mantenimento della pompa (2 risposte), il costo della manutenzione o dell'approvvigionamento stesso (3 risposte). Infine, emergono come difficoltà la pulizia dell'acqua e in un caso l'eccessiva frequentazione del rifugio.

Principali criticità - Approvvigionamento idrico



11 RIFIUTI REFLUI

La stima dei reflui è determinabile nel 49% dei casi. Per il 34% è sotto le 10 tonnellate. La maggioranza dei reflui (68%) viene trattata in loco con vasche Imhoff (61%).

La raccolta viene effettuata nel 53% dei casi e sono trasportati a valle per il 27% dei casi tramite teleferica o elicottero.

In merito alla disponibilità ad investire le percentuali sul “sì”, “no” e che non rilascia i dati sono molto simili, rispettivamente 30%, 32% e 38%.

Questo tema non risulta uno dei principali per interesse e per problematiche. Probabilmente i rifugisti possono non essere in possesso di dati specifici a riguardo.

Qualità dei dati

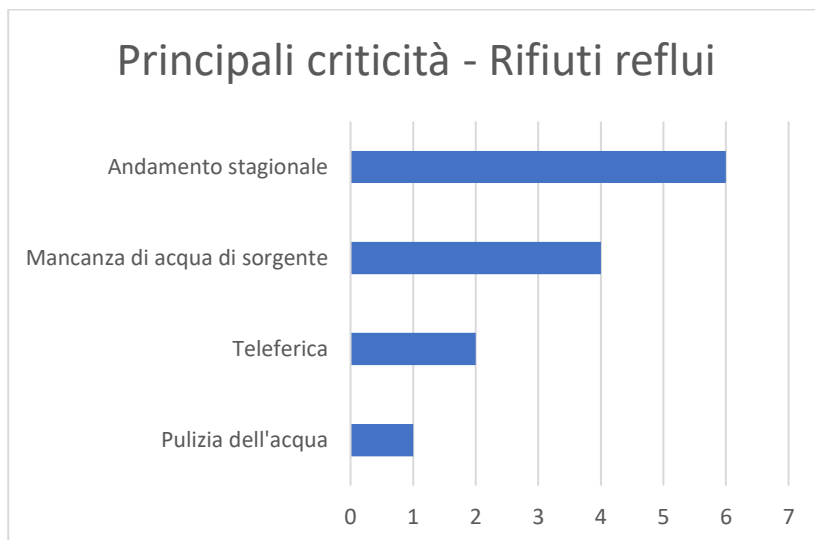
Come già evidenziato, anche su questo tema le risposte non complete sono molte. Inoltre, alcune si contraddicono tra i dati di raccolta, trattamento e trasporto a valle.

REFLUI		
È possibile individuare mediamente, quanti rifiuti reflui vengono prodotti in un anno?	Sì	23
	No	3
	Non dichiarato	11
Quanti? (tonnellate)	1-10	16
	10-20	1
	oltre	2

	Non dichiarato	28
Questi rifiuti reflui vengono trattati in loco?	Sì	32
	No	8
	Non dichiarato	7
Se sì, come?	Vasche Imhoff (vasche settiche)	29
	Altro	8
	Non dichiarato	10
Viene effettuata la raccolta?	Sì	25
	No	13
	Non dichiarato	9
Se sì, come?	Vasche	7
	Ditte specializzate	10
	Non dichiarato	30
Come vengono trasportati a valle?	Sì (?)	2
	Teleferica/elicottero	13
	Non dichiarato	28
Vi è la disponibilità a investire (maggiormente) sul trattamento dei reflui?	Sì	14
	No	15
	Non dichiarato	18

Principali difficoltà – reflui

Le principali difficoltà sono legate all'andamento stagionale e in particolare alle siccità estive (6 risposte), alla mancanza di acqua in inverno (4 risposte). Seguono la pulizia dell'acqua e il trasporto via teleferica.



12 PRODOTTI ENOGASTRONOMICI

Per il 57% dei rifugi l'approvvigionamento per la ristorazione è complesso. Per il 79% è dispendioso, ma il trasporto non incide nella maggioranza dei casi per più di un quarto del costo. Il trasporto avviene nel 51% dei casi con l'automobile e per il 30% restante con l'ausilio della teleferica.

Nella quasi totalità (41 su 47) gli acquisti non vengono fatti da un unico fornitore e i prodotti sono freschi. Alla domanda di quali siano i prodotti freschi acquistati l'ordine di preferenza è stato: carne, frutta e verdura, formaggi. Solo il 30% segnala il pane.

Nel 75% dei casi i rifugisti sono disposti a scegliere prodotti della filiera corta per ridurre gli impatti legati al trasporto. Di questi, 10 sottolineano di farlo già e 2 di essere disposti cambiare a parità di costi.

Quasi tutti i rifugi hanno inserito nel menù dei piatti locali (41 su 47) e in percentuali che superano la metà dell'offerta complessiva.

PRODOTTI ENOGASTRONOMICI 1		
Il sistema di approvvigionamento per la ristorazione del rifugio è di difficile gestione?	Sì	27
	No	17
	Non dichiarato	3
È dispendioso?	Sì	37
	No	8
	Non dichiarato	1
Quanto incide il trasporto in %	0-25%	19
	25-50%	3
	50-75%	0
	75-100%	6
	Non dichiarato	19

Quale mezzo viene utilizzato per l'approvvigionamento	Auto	24
	Teleferica	14
	A piedi	2
	Elicottero	5
	Non dichiarato	2
Gli acquisti vengono fatti presso un unico fornitore?	Sì	2
	No	41
	Non dichiarato	4
Quale?	Supermercato	1
	Produttori locali	2
	Non dichiarato	44
Vengono usati prodotti freschi?	Sì	44
	No	1
	Non dichiarato	5
Se sì, quali?	Carne	26
	Frutta e verdura	31
	Salumi	7
	Formaggi	21
	Uova	5
	Pane	14
Sarebbe disposto a scegliere prodotti a filiera corta, per favorire l'economia locale e per ridurre l'impatto ambientale del trasporto?	Sì	35 10 lo fanno già 2 a parità di costi
	No	5
	Non dichiarato	7
Sono previsti piatti tipici locali?	Sì	41
	No	3

	Non dichiarato	3
Quali?	Farine	3
	Carne	2
	Formaggi	3
	Salumi	4
	Dolci	2
	Erbe	1
Qual è la percentuale di prodotti di provenienza locale che viene somministrata nella ristorazione? (stima)	0-25%	3
	25-50%	6
	50-75%	8
	75-100%	8
	Non dichiarato	22
Quali?	Farine	1
	Carne	3
	Formaggi	3
	Salumi	3
	Dolci	1

Circa la metà degli intervistati (49%) ha nel menù piatti della tradizione e la motivazione è sia legata alle aspettative del pubblico (2 risposte), sia al pregio e orgoglio di poter servire tali prodotti (3 risposte).

Non sono invece presenti piatti con prodotti biologici e di presidi slow food per il 64% dei casi. La presenza è dovuta all'attenzione del singolo o alle iniziative di Assorifugi, in quanto il 36% li ritiene più costosi, non riuscendo comunque a quantificare di quanto.

Nella quasi totalità dei casi (83%) il rifugio non è un punto vendita di prodotti locali.

Qualità dei dati

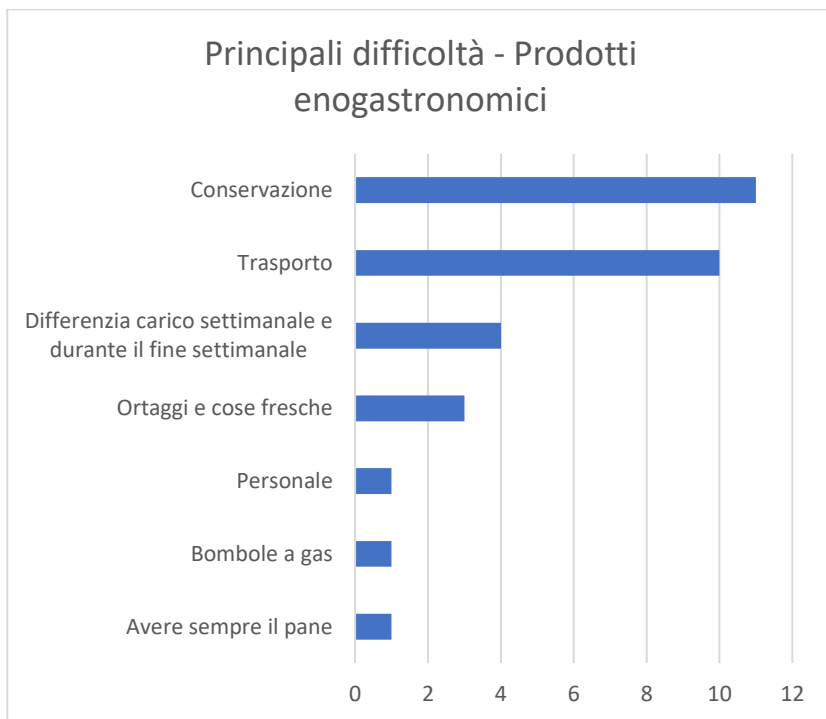
La disponibilità a rispondere a questa sezione del questionario è sicuramente molto più alta che per le altre, anche se nella definizione della tipologia di prodotti freschi e locali le risposte non sono sempre chiare e complete.

PRODOTTI ENOGASTRONOMICI 2		
I piatti locali e tradizionali sono evidenziati e valorizzati nel menù?	Sì	23
	No	18
	Non dichiarato	6
Se sì, specificare il motivo	<ul style="list-style-type: none">• Per venire incontro alle aspettative del pubblico 2• Pregio/orgoglio 2• Rispettare la tradizione 3• Non ci ha pensato 1	
Sono stati o sono presenti nel menu piatti con prodotti biologici e/o presidi Slow Food e/o del commercio Equo e Solidale?	Sì	13
	No	30
	Non dichiarato	4
Se sì, specificare il motivo	<ul style="list-style-type: none">• Non ci ha pensato 1• Per valorizzarli 1• Per la maggiore qualità e durata 2• Iniziativa Assorifugi 1	
Si ritiene l'uso di prodotti di questo tipo incida sui costi?	Sì	17
	No	13
	Non dichiarato	17
Se sì, in che misura	0-25%	4
	25-50%	6

	50-75%	0
	75-100%	0
	Non dichiarato	37
I fornitori sono conosciuti personalmente dal gestore?	Sì	40
	No	1
	Non dichiarato	6
Nel rifugio vi è un punto vendita di prodotti locali/tradizionali/tipici (formaggi di malga, sciroppi ecc.)?	Sì	3
	No	39
	Non dichiarato	5

Principali difficoltà – prodotti enogastronomici

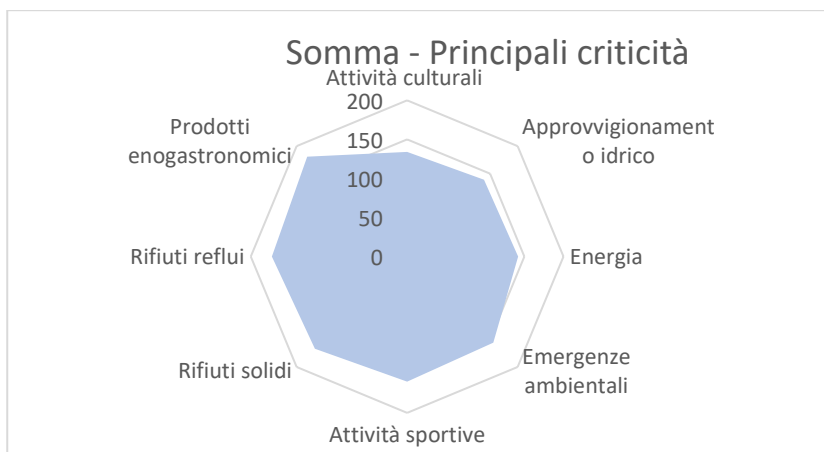
Il problema maggiore, con ben 11 risposte, è la conservazione, segue il trasporto con 10. Altri importanti problemi sono la differenza di presenze durante la settimana e nel fine settimana. Minoritari il personale, le bombole a gas e l'approvvigionamento di pane fresco.



13 PRINCIPALI CRITICITÀ E PRIORITÀ DI INTERVENTO

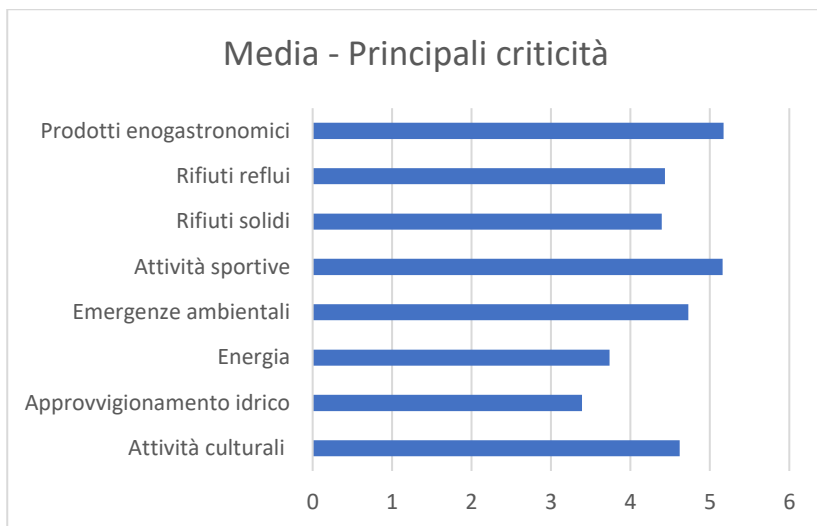
Ai rifugisti è stato chiesto di creare una graduatoria delle criticità dei temi sopra descritti (attività culturali, attività sportive, approvvigionamento idrico, approvvigionamento enogastronomico, rifiuti solidi, rifiuti reflui ed energia) classificandoli in una scala di importanza, così da identificarne la priorità.

Si presentano ora i risultati sia come somma, sia come media.



Sommando i punteggi si vede come gli aspetti relativi alla gastronomia e al trattamento dei reflui siano i maggiori e quelli relativi alle attività culturali e all'approvvigionamento idrico siano i minori. Tutti gli altri aspetti hanno ottenuto più o meno gli stessi punteggi.

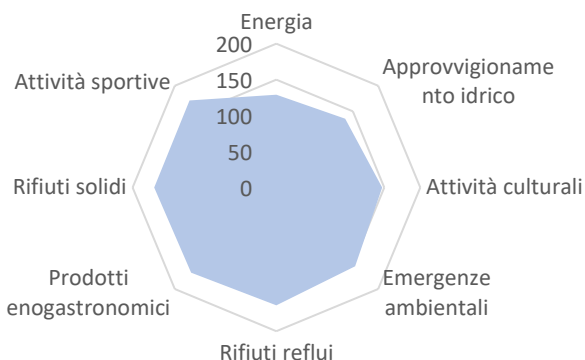
Questo risultato forse è stato influenzato dalla scaletta dei temi, intendendo che gli ultimi trattati nel questionario sono stati valutati come maggiormente critici. Alcuni punteggi, infatti, non rispecchiano le risposte nelle singole aree tematiche: i rifiuti reflui, ad esempio, non hanno ricevuto molte risposte nella sezione specifica e qui appaiono come determinanti, viceversa l'energia ed i rifiuti.



Poiché i dati non sono comunque completi si è deciso di valutare anche i valori medi. In questo caso il tema enogastronomia rimane comunque dominante, a seguire troviamo le attività sportive e le emergenze ambientali. Anche in questo caso approvvigionamento idrico ed energia sono aspetti meno influenti.

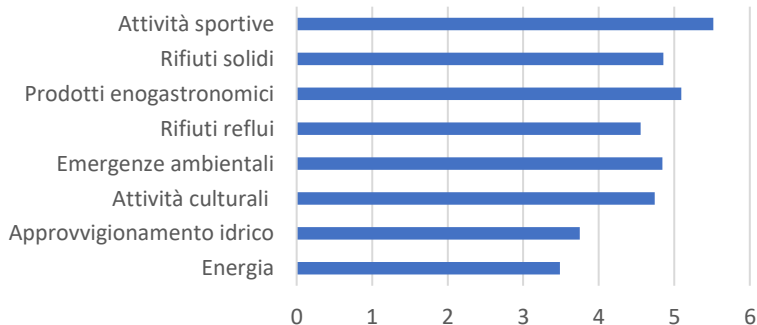
La stessa analisi è stata fatta riguardo la disponibilità ad investire. In questo caso i valori maggiori sono stati per le attività sportive, i rifiuti solidi e i prodotti enogastronomici. Attività culturali, energia e approvvigionamento idrico come valori minori.

Somma - Disponibilità investimento economico



Nei valori medi emergono ancora una volta come aree di maggior investimento le attività sportive, i prodotti enogastronomici e allo stesso modo le categorie più basse rimangono acqua ed energia.

Media - Disponibilità investimento economico



I settori di maggiore disponibilità di spesa sono quelli che possono attirare maggiori introiti, quindi le attività sportive, ma non quelle ambientali e culturali, e la enogastronomia. Quest'ipotesi è supportata anche

dall'uniformità dei valori nei due grafici relativi alla disponibilità di intervento.

È altresì interessante vedere come queste categorie non corrispondano a quelle valutate come critiche. Ad eccezione degli aspetti enogastronomici, la gestione dei reflui e dei rifiuti sono sentiti come criticità, ma non come priorità di spesa. Se però si guardano i valori medi delle criticità allora i dati corrispondono maggiormente alla disponibilità di spesa.

Questo può dipendere da due fattori. Il primo è la lunghezza del questionario che ha fatto sì che le ultime parti non siano state compilate interamente. In questi casi le poche risposte date rispecchiano comunque le emergenze più sentite e quindi più critiche.

La seconda ipotesi è che venga valutata l'importanza delle criticità, ma non si sappia come intervenire e con che finanziamenti.

14 RIFUGIO TIPO

Si propone ora un modello di rifugio considerando i dati delle risposte più frequenti fornite nel questionario.

Il rifugio è aperto durante il periodo estivo (da maggio a settembre) con l'aggiunta di qualche week end nelle altre stagioni, tempo atmosferico permettendo. È accessibile con più sentieri percorribili in un tempo medio tra l'una e le quattro ore.

Accoglie diversi tipi di utenti, senza una ben connotata specificità. I pernotti sono generalmente molto inferiori rispetto alle persone che pranzano in rifugio.

Il rifugio ha una pagina internet ed è presente sui social con una pagina Facebook, che usa più del sito. Il rifugio non ha aderito a sistemi di certificazioni ed è all'interno di un'Altavia o di un percorso tematico.

Nel rifugio è presente una cartellonistica sulle regole dei rifugi, non sul Bidecalogo. Si possono reperire informazioni di carattere storico e naturalistico. Il rifugio è sede di eventi culturali, sportivi e non ambientali. Per quanto ci siano eventi di vario genere, il rifugio non ne promuove molti a causa della poca rete tra associazioni e del disinteresse dei frequentatori. Gli eventi sono comunque a carico del gestore.

L'accoglienza rimane un tema chiave, sentito come critico, spesso reso complesso dall'elevato carico, dai piccoli spazi e dai difficili accessi.

Il rifugio utilizza delle fonti fossili, gas e gasolio, ma con altrettanta possibilità utilizza fonti rinnovabili in alta percentuale.

Ha comunque grosse difficoltà legate all'approvvigionamento di gasolio e gas e al mal tempo stagionale per l'irraggiamento per la produzione fotovoltaica. Spende principalmente l'energia a pranzo e nell'utilizzo di congelatori e frigoriferi.

Nel rifugio c'è la raccolta differenziata, ma il problema principale rimane il trasporto a valle che avviene in auto. Il tema rifiuti rimane quindi un tema

caldo per lo stoccaggio e i costi. La frazione organica viene compostata in loco.

Il rifugio non è allacciato ad una rete idrica e ha come principale problema quello di riempire le vasche della raccolta. Utilizza quest'acqua per tutti gli usi del rifugio.

Il rifugio tratta in loco i propri rifiuti reflui, con l'uso delle vasche Imhoff e il problema maggiore è sono i fattori stagionali che rendono complesso il processo di trattamento.

Il rifugio investe molte energie nella ristorazione, i prodotti arrivano tramite auto e non sono forniti da un unico produttore, ma comunque da persone note al gestore. Utilizza prodotti freschi, molti locali e, se ha modo, li evidenzia nel menu. Il rifugio non è un punto vendita per prodotti locali. La conservazione ed il trasporto del cibo rimangono temi cruciali, come la differenza tra la presenza turistica durante la settimana e durante il fine settimana.

15 POSSIBILI MIGLIORAMENTI E FUTURI SVILUPPI

Prima di valutare i risultati dei dati raccolti analizziamo il questionario stesso.

In prima analisi, in vista di un possibile miglioramento, può essere opportuno riformulare alcune domande per renderle più specifiche e vevolevoli a livello statistico.

Un altro aspetto che può essere migliorato è quello della collaborazione con gli operatori T.A.M. ed i rifugisti. È un peccato, infatti, che molte parti dei diversi questionari non siano complete o che non risultino significative. Probabilmente questo è dovuto ad un problema di cattiva condivisione di informazioni sulla compilazione del questionario o a una non condivisione di intenti del progetto stesso.

Aspetto sul quale si potrà sicuramente lavorare nel futuro è quello di estendere il progetto a rifugi che non siano di pertinenza C.A.I. e che non siano solo nel territorio del Veneto e Friuli Venezia Giulia, così da avere un quadro più ampio e generale. Questo sarà possibile solo a fronte della creazione di un team di lavoro tra associazioni ambientaliste che vogliano collaborare condividendo metodologia, dati e risultati del Progetto Rfugi.

Guardando ora i dati dei questionari si può concludere che le informazioni raccolte fino ad ora sono certamente un buon punto di partenza per capire quale sia la visione da parte dei rifugisti sui temi di comunicazione, impatti ambientali ed enogastronomia. Allo stesso tempo sono delle buone le basi per strutturare un'ulteriore analisi più dettagliata.

Riassumendo le criticità evidenziate nelle risposte, emerge come nel tema della comunicazione si possa investire molto dando modo ai rifugi di essere un punto di riferimento per diverse attività legate alla montagna, siano esse di natura culturale, ambientale o storica, che comunque valorizzino la natura stessa del rifugio. Non necessariamente i gestori nascono come esperti della comunicazione e di marketing, quindi possono essere valutate delle strategie di supporto sia on line sia off line.

Per quanto riguarda la comunicazione off line possono essere sviluppati progetti che portino all'insegnamento della corretta fruizione della struttura da parte di tutti i diversi frequentatori della montagna. Se questa comunicazione toccasse anche i temi dei rifiuti, dell'acqua e dell'energia, si potrebbero infatti limitare alcuni impatti ambientali.

Per quanto riguarda le criticità ambientali energia e rifiuti rimangono sicuramente importanti, pur non essendo gli unici punti emersi. In base alle situazioni più frequenti evidenziate nella raccolta dati è possibile sviluppare delle strategie a livello generale utili alla riduzione degli impatti che possano essere sperimentate concretamente attraverso interventi pilota.

Per concludere si riporta quanto scritto nei commenti aperti a fine questionario e nelle note delle varie parti del questionario. In sintesi, emerge come sia determinante non lasciare i rifugi a sé stessi, intendendoli come luogo turistico privo di altra natura. Il supporto del C.A.I. e di altri enti deve essere costante ed efficace, al contrario di quanto spesso avviene. Il supporto deve essere sia di tipo formativo (nei confronti dei rifugisti e delle problematiche ambientali), sia comunicativo (nei confronti dei fruitori e del loro impatto), ma soprattutto strutturale ed economico.

16 RINGRAZIAMENTI

Un particolare ringraziamento a coloro che gentilmente hanno messo a disposizione il proprio tempo ed il proprio impegno per compilare i questionari: Elisabetta Girace, Fiorella Bellio, Lorenza Gasparella, Maurizio Florian, Simone Papuzzi, Luca Zennaro, Lia Favaro, Massimo Baldan, Maria Grazia Brusegan, Alberto Jogna, Luca Ghirotti, Alberto Costa, Elena Patanè, Marco Fachin, Zoe Bressan, Luciano Moretto, Lidia Fabbri, Elisa Rovatti, Enzo Galeone, Marco Isotton, Andrea Grigolo, Davide Pizzolato, Alessandro Zanella, Daniela Pizzo, Luciano Favaro, Guerrino Malagola, Attilio Terrin e Marchiori Sabrina.

Un ringraziamento sentito va anche ai rifugisti per l'impegno e la dedizione nel mantenere le strutture che offrono accoglienza, non solo fisica, a tutti gli amanti della montagna. Si sottolinea come si è scelto di non nominare i rifugi ed i relativi gestori al fine di garantire l'anonimato delle risposte.

17 ALLEGATO I - QUESTIONARIO RACCOLTA INFORMAZIONI

PROGETTO RIFUGI

QUESTIONARIO RACCOLTA INFORMAZIONI

Data di compilazione

Nominativo del compilatore e contatto

INFORMAZIONI GENERALI	
Nome rifugio	
Dove si trova	
Sezione C.A.I. di appartenenza	
Periodo di apertura	
Numero di posti - Pernottamento	
Numero di posti - Ristorazione	
Il rifugio ha aderito a qualche sistema di certificazione (gestione ambientale, disciplinari qualità ecc.)?	<input type="checkbox"/> Sì. Indicare quali _____ <input type="checkbox"/> No
Il rifugio ha una pagina web?	<input type="checkbox"/> Sì _____ <input type="checkbox"/> No

<p>Il rifugio è presente nei social network (Facebook, Twitter, Instagram, ecc.)?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì. Indicare quali _____ _____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>
---------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1. ACCESSIBILITÀ

<p>Il rifugio è raggiungibile con <u>strada asfaltata</u>?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì. Indicare il numero di accessi ed il tempo necessario a percorrerli _____ _____ _____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>
<p>Il rifugio è raggiungibile con <u>strada sterrata</u>?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì. Indicare il numero di accessi ed il tempo necessario a percorrerli _____ _____ _____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>
<p>Il rifugio è raggiungibile con un <u>sentiero</u>?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì. Indicare il numero di accessi ed il tempo necessario a percorrerli _____ _____ _____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>
<p>Il rifugio rientra in una <u>Alta Via</u>?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì. Indicare quale _____ _____ _____ _____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>
<p>Il rifugio rientra in un <u>percorso tematico</u>?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì. Indicare quale _____ _____ _____</p>

	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> No
Chi fruisce maggiormente del rifugio? (sono possibili risposte multiple)	<input type="checkbox"/> famiglie <input type="checkbox"/> gruppi di amici <input type="checkbox"/> singoli <input type="checkbox"/> escursionisti <input type="checkbox"/> alpinisti <input type="checkbox"/> altro (indicare) <input type="checkbox"/> _____
E' possibile fare una stima degli accessi al rifugio? (stima annuale)	

2. ATTIVITA' CULTURALI AMBIENTALI SPORTIVE	
Nel rifugio è presente una <u>cartellonistica sulle regole del rifugio</u> (regole del silenzio, fruizione camerate, raccolta differenziata rifiuti etc.)?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Nel rifugio è presente una cartellonistica sui principi del <u>Bidecalogo</u> del C.A.I.?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Nel rifugio è presente una cartellonistica su <u>temi naturalistici</u> ? (flora, fauna, particolarità ambientali)	<input type="checkbox"/> Sì. Indicare di che tipo <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> No
Nel rifugio è presente una cartellonistica su <u>temi storici</u> ?	<input type="checkbox"/> Sì. Indicare di che tipo <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> No
Il rifugio è sede di <u>attività culturali</u> ?	<input type="checkbox"/> Sì. Breve descrizione <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> No
Il rifugio è sede di <u>attività ambientali</u> ?	<input type="checkbox"/> Sì. Breve descrizione <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> No

<p>Il rifugio è sede di attività <u>ricreative e sportive</u>?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì. Breve descrizione</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>
<p>Vi è coordinamento con altri rifugi per la realizzazione di attività culturali ambientali sportive?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì. Breve descrizione</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>
<p>Per il rifugio quali sono le <u>principali problematiche</u> nella realizzazione di attività culturali, ambientali, sportive?</p>	
<p>Vi è la disponibilità a <u>investire</u> (maggiormente) in attività culturali, ambientali, sportive?</p>	

3. ENERGIA	
<p>Quali sono le <u>fonti energetiche</u> del rifugio? (quali e possibilmente stima delle percentuali)</p>	<p>_____% _____</p> <p>_____% _____</p> <p>_____% _____</p> <p>_____% _____</p> <p>Fonti rinnovabili</p> <p>_____% _____</p> <p>_____% _____</p> <p>_____% _____</p> <p>_____% _____</p>
<p>Mediamente, qual è il <u>consumo</u> in totale in un anno? (stima kWh)</p>	
<p>Mediamente, qual è la <u>fascia oraria</u> di maggior consumo? (1 risposta)</p>	<p><input type="checkbox"/> mattina</p> <p><input type="checkbox"/> pranzo</p> <p><input type="checkbox"/> pomeriggio</p> <p><input type="checkbox"/> cena</p> <p><input type="checkbox"/> sera</p> <p><input type="checkbox"/> notte</p>

Per il rifugio quali sono le <u>principali problematiche</u> in campo energetico?	
Vi è la disponibilità a <u>investire</u> (maggiormente) sulle fonti rinnovabili	

4. RIFIUTI SOLIDI	
E' possibile individuare mediamente, quanti rifiuti solidi vengono <u>prodotti</u> in un anno? (stima in quintali)	
Viene effettuata la <u>raccolta differenziata</u> ?	<input type="checkbox"/> Sì _____ _____ <input type="checkbox"/> No
La <u>frazione umida</u> viene trattata in loco?	<input type="checkbox"/> Sì. Indicare come _____ <input type="checkbox"/> No
Come vengono <u>trasportati a valle</u> ?	<input type="checkbox"/> elicottero. Numero di raccolte all'anno: _____ <input type="checkbox"/> teleferica. Numero di raccolte all'anno: _____ <input type="checkbox"/> automobile. Numero di viaggi all'anno: _____ <input type="checkbox"/> a piedi. Numero di viaggi all'anno: _____ <input type="checkbox"/> altro (indicare) _____
Per il rifugio quali sono le <u>principali problematiche</u> relative ai rifiuti solidi?	
Vi è la disponibilità a <u>investire</u> (maggiormente) sulla <u>raccolta differenziata</u> ?	

5. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	
Il rifugio è allacciato ad una <u>rete idrica</u> ?	<input type="checkbox"/> Sì. specificare quale. _____ <input type="checkbox"/> No
C'è una raccolta di <u>acqua piovana</u> ?	<input type="checkbox"/> Sì. Specificare come: _____ <input type="checkbox"/> No
Che acqua viene utilizzata per i <u>servizi igienici</u> ?	<input type="checkbox"/> acqua della rete idrica <input type="checkbox"/> acqua piovana <input type="checkbox"/> altro (indicare) _____
Per il rifugio quali sono le <u>principali problematiche</u> relative all'approvvigionamento idrico?	
Vi è la disponibilità a <u>investire</u> (maggiormente) sugli impianti di potabilizzazione?	

6. RIFIUTI REFLUI	
E' possibile individuare mediamente, quanti rifiuti reflui vengono <u>prodotti</u> in un anno?	
Questi rifiuti reflui vengono <u>trattati in loco</u> ?	<input type="checkbox"/> Sì. Indicare come _____ _____ <input type="checkbox"/> No
Viene effettuata la <u>raccolta</u> ?	<input type="checkbox"/> Sì. Indicare come _____ _____ <input type="checkbox"/> No
Come vengono <u>trasportati</u> a	<input type="checkbox"/> Sì. Indicare come

<u>valle?</u>	<p>_____</p> <p>_____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>
Per il rifugio quali sono le <u>principali problematiche</u> relative al trattamento dei reflui?	
Vi è la disponibilità a <u>investire</u> (maggiormente) sul trattamento dei reflui?	

7. SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO E PRODOTTI ENOGASTRONOMICI	
Il sistema di approvvigionamento per la ristorazione del rifugio è di difficile gestione?	<p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>
E' dispendioso?	<p><input type="checkbox"/> Sì</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>
Quanto incide il trasporto in %	
Quale mezzo viene utilizzato per l'approvvigionamento	<p><input type="checkbox"/> elicottero. Numero di raccolte all'anno: _____</p> <p><input type="checkbox"/> teleferica. Numero di raccolte all'anno: _____</p> <p><input type="checkbox"/> automobile. Numero di viaggi all'anno: _____</p> <p><input type="checkbox"/> a piedi. Numero di viaggi all'anno: _____</p> <p><input type="checkbox"/> altro _____ (indicare)</p>
Gli acquisti vengono fatti presso un unico fornitore?	<p><input type="checkbox"/> Sì. Specificare _____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>
Vengono usati prodotti freschi?	<p><input type="checkbox"/> Sì. Quali? _____</p>

	<p>_____</p> <input type="checkbox"/> No
Quali sono le principali difficoltà che incontrano nella ristorazione?	
Sarebbe disposto a scegliere prodotti a filiera corta, per favorire l'economia locale e per ridurre l'impatto ambientale del trasporto?	
Sono previsti <u>piatti tipici locali</u> ?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Qual è la percentuale di prodotti <u>tradizionali/tipici</u> che viene somministrata nella ristorazione? (stima)	Prodotti (indicare la % e quali) _____% _____ _____% _____ _____% _____ _____% _____ _____% _____
Qual è la percentuale di prodotti di <u>provenienza locale</u> che viene somministrata nella ristorazione? (stima)	_____% _____ _____% _____ _____% _____ _____% _____ _____% _____
I piatti locali e tradizionali sono evidenziati e valorizzati nel menù?	<input type="checkbox"/> Sì. Specificare il motivo _____ <input type="checkbox"/> No
Sono stati o sono presenti nel menu piatti con prodotti biologici e/o presidi Slow Food e/o del Commercio Equo e Solidale?	<input type="checkbox"/> Sì. Specificare il motivo _____ <input type="checkbox"/> No
Si ritiene l'uso di prodotti di questo tipo incida sui costi?	<input type="checkbox"/> Sì. In che misura? _____ <input type="checkbox"/> No
I fornitori sono conosciuti personalmente dal gestore?	<input type="checkbox"/> Sì

	<input type="checkbox"/> No
Nel rifugio vi è un <u>punto vendita</u> di prodotti locali/tradizionali/tipici (formaggi di malga, sciroppi ecc.)?	<input type="checkbox"/> Sì. Indicare quali prodotti _____ _____ <input type="checkbox"/> No

8. Classificare le tematiche qui proposte in ordine di priorità in base alle **attuali criticità** (da 1 a 8, con 1 = tematica con maggiori criticità)

	1	2	3	4	5	6	7	8
Energia								
Rifiuti solidi								
Rifiuti reflui								
Approvvigionamento idrico								
Prodotti enogastronomici								
Emergenze ambientali								
Attività culturali								
Attività sportive								

9. Classificare le tematiche qui proposte in ordine di priorità di **investimento economico** (da 1 a 8, con 1 = tematica con priorità di investimento)

	1	2	3	4	5	6	7	8
Energia								
Rifiuti solidi								
Rifiuti reflui								
Approvvigionamento idrico								
Prodotti enogastronomici								
Emergenze ambientali								
Attività culturali								
Attività sportive								

10. Osservazioni e commenti

18 ALLEGATO II - LETTERA DI PRESENTAZIONE

Gentile **Rifugista**,

ti chiediamo un po' del tuo tempo per aiutarci a compilare un questionario per il **Progetto Rifugi** promosso dalla Commissione Interregionale T.A.M. (Tutela Ambiente Montano) del C.A.I. del Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Obiettivo del progetto è quello di sviluppare un'analisi dello stato di fatto della situazione dei rifugi dal punto di vista della sostenibilità.

I dati che ti chiediamo di inserire nel questionario saranno utilizzati dagli operatori T.A.M. al solo fine di stilare un'analisi conoscitiva dello stato di fatto. Tale analisi sarà interna al gruppo T.A.M. ed i dati in questione non verranno poi condivisi con altri.

La raccolta dei dati ci aiuterà a capire quali sono i punti dove ci sono maggiori difficoltà e dove si potrà in un futuro migliorare. Ancora una volta ribadiamo che la raccolta dei dati non implica alcun impegno economico (e non solo) da parte del rifugio sia al momento della compilazione sia in futuro.

Questo progetto **non vuole essere in alcun modo un obbligo**, ma solo un processo volontario che un rifugio può scegliere nell'ottica di potersi distinguere per le sue buone pratiche di sostenibilità e come esempio educativo.

---Qualche parola in più sul progetto, così da fartelo conoscere al meglio ---

Scopo del progetto, una volta terminata l'analisi dello stato di fatto, è quello di definire un processo di miglioramento continuo della sostenibilità nei rifugi. Sostenibilità è qui intesa sia nella sua accezione ambientale, sia in quella sociale.

Tale progetto si incentra principalmente su tre aspetti.

- Il primo prende in esame i possibili impatti creati da un rifugio alpino in tema di energia, acqua e rifiuti e valuta come sia possibile mitigarli e, dove possibile, eliminarli, diminuendo quindi il consumo di risorse. Il progetto ha come scopo quello di creare una

procedura di analisi di impatti e di possibili soluzioni che migliorino le performance di un rifugio e ne aumentino i benefici economici.

- Il secondo aspetto è quello del ruolo del rifugio nel territorio sia in termini di educazione che di comunicazione sociale ed ambientale. Scopo del progetto è quello di far diventare il rifugio un mezzo educativo ma anche comunicativo, facendosi promotore di informazioni su come fruire al meglio del rifugio stesso e dell'ambiente circostante.
- Il terzo mira a promuovere, nell'ambito della ristorazione, l'utilizzo di prodotti locali e provenienti da una filiera corta. Questo sia per valorizzare la cultura dei luoghi nei suoi aspetti eno-gastronomici, sia per minimizzare gli impatti legati alla scelta dei prodotti alimentari.

Se potessi aiutarci, facendoci conoscere anche la tua realtà attraverso la compilazione del questionario, ci saresti di grande aiuto!

Un grazie sincero dalla Commissione Interregionale T.A.M. VFG e da tutti gli operatori!

CLUB ALPINO ITALIANO

Pubblicazione della Commissione Interregionale T.A.M. C.A.I. Veneto e Friuli Venezia Giulia

A cura di Selina Angelini (ORTAM Veneto)

e-mail: selina.angelini@gmail.com

Foto di copertina Rifugio Galassi all'Antelao di Gianni Comin (Gruppo fotografico C.A.I. Mestre)

CLUB ALPINO ITALIANO

Pubblicazione della Commissione Interregionale T.A.M. C.A.I. Veneto e Friuli Venezia